

Abbiamo lavorato partendo dal presupposto che, al di là delle specifiche tematiche ambientali che ogni gruppo di lavoro doveva discutere, le modalità con cui le scuole si attivano su progetti che riguardano l'ambiente sono paragonabili. Ci siamo quindi confrontati sulle esperienze di ciascuna scuola, verificando alcune problematiche comuni come

- lo scarso interesse tra i docenti
- la mancanza di restituzione sui progetti

e abbiamo concluso che una buona strategia per ampliare la consapevolezza e la capacità progettuale delle scuole possa essere

"la condivisione di buone pratiche all'interno della scuola e tra scuole, anche tra ordini di scuola diversi. In particolare con progetti di peer education, in cui gli studenti visitano altre classi/scuole e illustrano i progetti in cui sono stati coinvolti. In particolare gli allievi delle superiori potrebbero rivolgersi a classi delle medie e delle elementari, sul modello di Libriamoci. Lavorare sulla peer education ha inoltre il vantaggio di poter essere usato come progetto sia di Alternanza che di Educazione alla Cittadinanza".